

FEDERICA MAINO
 ISABELLA ENDRIZZI
 ALESSANDRA MARTINELLI
 MARIA GIULIA CANTIANI

La percezione del bosco da parte degli abitanti della città Trento

Introduzione

La progressiva perdita del senso di appartenenza al territorio e della propria identità culturale è uno dei primi sintomi della crisi che ha investito molte comunità dell'arco alpino, di pari passo con il mutare delle condizioni sociali ed economiche ed in particolare con la perdita di valore del legno in quanto risorsa economica. Ciò ha comportato in molti casi profondi cambiamenti nella percezione del bosco e dei suoi valori ed ha trasformato l'ordine di priorità nelle aspettative ed esigenze espresse dalla popolazione nei confronti del settore forestale. Questo ha ormai ripercussioni evidenti sulla gestione del territorio montano e degli ecosistemi forestali in particolare.

Le amministrazioni ed i tecnici, in particolare modo chi si occupa di pianificazione in ambito forestale e ambientale, devono contemporaneamente confrontarsi, perciò, da un lato con i nuovi bisogni ed esigenze, talvolta contraddittori, espressi dalla società, dall'altro con le indicazioni e le pressioni derivanti, sui grandi temi della sostenibilità e della biodiversità, dai sempre più numerosi accordi e risoluzioni intergovernativi, che richiedono di adottare idonee strategie di conservazione e valorizzazione del patrimonio forestale e montano (PAT, 2004).

Presso il Laboratorio di Ecologia dell'Università di Trento, in collaborazione

con il Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento, è stata intrapresa una ricerca che ha lo scopo di comprendere opinioni e necessità della popolazione in relazione alla gestione forestale e verificare quanto forte sia ancora il legame della popolazione con il bosco, elemento fortemente caratterizzante del territorio trentino. In base ai risultati ottenuti si intende inoltre valutare l'eventuale disponibilità dei cittadini ad un ulteriore coinvolgimento nelle questioni riguardanti il bosco e la sua gestione.

La ricerca, di cui qui si riportano i primi risultati, ha interessato per il momento un ambito prettamente urbano, ovvero la città di Trento; in un secondo tempo l'indagine sarà estesa, con la stessa metodologia, ad altri comuni del territorio provinciale, alcuni a carattere rurale, altri contraddistinti da un forte sviluppo turistico.

L'indagine è stata condotta attraverso un questionario, nella realizzazione del quale ci si è confrontati con esperienze di ambito forestale basate su strumenti analoghi, anche se concepite in contesti ambientali diversi e condotte con diversi obiettivi e modalità (GIRARDI, 2004; PACI e COZZI, 2000; SCRINZI *et al.*, 1995; SUBOTSCH, 1998).

La ricerca nasce a valle di un lungo processo di discussione e riflessioni maturate all'interno di un gruppo di lavoro nazionale formato da ricercatori, professionisti, tecnici e amministratori di numerose regioni e

delle province autonome di Trento e Bolzano. Tale gruppo si è costituito nell'ambito del progetto pluriennale di ricerca strategica nazionale Riselvitalia (linea di ricerca 4.2, sistemi informativi di supporto alla gestione forestale), allo scopo di ripensare struttura, obiettivi e strategie della pianificazione forestale in Italia (FERRETTI *et al.*, 2004).

Una delle priorità affrontate all'interno del gruppo riguarda il coinvolgimento del pubblico nella pianificazione forestale (CANTIANI, 2006). La presente indagine non è inquadrata nell'ambito della pianificazione con approccio partecipativo, ma è stata concepita per ottenere una serie di indicazioni di ordine generale, che potrebbero essere utili a più livelli: da quello "politico" a quello della comunicazione tra i servizi forestali e la popolazione, infine a quello, più direttamente operativo, della pianificazione della gestione forestale.

Materiali e metodi

Il disegno di campionamento

La popolazione oggetto d'indagine è l'insieme delle famiglie residenti nel Comune di Trento. È stato selezionato dall'Anagrafe della popolazione del Comune di Trento un campione di 1000 famiglie, stratificato per Circostrizione in modo proporzionale.

La prima fase dell'indagine, per la quale riportiamo i risultati in questo lavoro, ha interessato la collina est di Trento, ovvero le Circostrizioni di Povo, Villazzano, Oltrefersina e Argentario, per un campione totale di 352 famiglie. La seconda fase, che ha coinvolto invece le Circostrizioni del centro città (San Giuseppe - Santa Chiara, Centro Storico - Piedadcastello) è in fase conclusiva.

Il questionario

Quale strumento d'indagine è stato scelto il questionario (Allegato 1), poiché permette di raccogliere una grande quantità di informazioni su variabili qualitative e quantitative in tempi relativamente brevi e perché la formulazione standardizzata dei quesiti

rende facile il confronto dei dati in fase di analisi.

La creazione e la messa a punto del questionario hanno richiesto un tempo lungo di lavoro per testarne completezza, chiarezza ed efficacia. Nella formulazione di ciascuna domanda è stato necessario un confronto continuo con esperti nel settore sia forestale che statistico al fine di garantire da una parte la qualità tecnico-scientifica dei quesiti, dall'altra la loro funzionalità per la trattazione statistica. Grande attenzione infatti è stata posta alla formulazione di ogni singolo quesito per restituire in modo semplice e chiaro anche concetti a carattere fortemente tecnico e per fare in modo che tutte le tipologie di interpellati si riconoscessero tra le risposte chiuse del questionario. A tale scopo sono state condotte numerose revisioni sia attraverso indagini pilota a gruppi numerosi, sia attraverso pre-test a singole persone. Tutto ciò ha garantito chiarezza, completezza ed efficacia dello strumento, prima del suo impiego.

I quesiti sono stati formulati in base ai seguenti temi d'indagine: il legame della popolazione con il territorio montano e la frequentazione del bosco; la percezione della gestione forestale e dei cambiamenti del paesaggio; le funzioni attribuite al bosco ed in particolare l'importanza attribuita alla risorsa legno; conoscenze, emozioni e suggestioni dei cittadini rispetto al bosco; sensibilità al tema della conservazione della natura; volontà e desiderio di partecipazione.

I quesiti così formulati sono stati riordinati nella scheda secondo quattro diverse sezioni (Informazioni personali del rispondente, La Sua visione del bosco, Bosco e società, Informazioni sul bosco) per dare una struttura più snella al questionario e non influenzare l'intervistato nella risposta.

Rilevazione dei dati

La rilevazione ha avuto inizio il 31 ottobre 2005 con l'invio dei questionari tramite servizio postale. Il questionario era accompagnato da alcune indicazioni su come compilarlo e da una lettera di presentazione in cui si descrive brevemente il caso di

INFORMAZIONI PERSONALI del rispondente	
A1. Luogo di nascita del rispondente: Comune _____ Provincia _____ Nazione _____	
A2. Se non è nato in Provincia di Trento, da quanto tempo ci abita? _____	
A3. Sesso: <input type="checkbox"/> Maschio <input type="checkbox"/> Femmina	
A4. Quanti anni (compiuti) ha? _____	
A5. Da quante persone è composta la Sua famiglia (compreso chi risponde)? _____	
A6. Ha figli? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No A6a. Se ha figli, quanti? _____	
A7. Titolo di studio:	
<input type="checkbox"/> Nessun titolo <input type="checkbox"/> Scuola dell'obbligo <input type="checkbox"/> Diploma o qualifica di scuola superiore <input type="checkbox"/> Laurea o qualifica superiore	
A8. Condizione professionale:	
<input type="checkbox"/> Occupato <input type="checkbox"/> Casalingo <input type="checkbox"/> Studente <input type="checkbox"/> Pensionato <input type="checkbox"/> Altro: _____	
A9. Se è occupato indichi la professione e il settore professionale, altrimenti passi direttamente alla domanda A11	
A9a. professione:	
<input type="checkbox"/> Operaio <input type="checkbox"/> Impiegato <input type="checkbox"/> Dirigente <input type="checkbox"/> Libero professionista <input type="checkbox"/> Imprenditore <input type="checkbox"/> Altro: _____	
A9b. settore professionale o specifica attività:	
<input type="checkbox"/> Agricoltura <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Artigianato <input type="checkbox"/> Commercio <input type="checkbox"/> Industria <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Pubblico (ente _____)	
<input type="checkbox"/> Insegnamento (livello _____) <input type="checkbox"/> Turismo <input type="checkbox"/> Banche, assicurazioni <input type="checkbox"/> Altro: _____	
A10. La Sua professione è in qualche modo collegata al legno o ai suoi derivati? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
A11. Ha conoscenti che per lavoro hanno rapporti con il bosco o con la lavorazione del legno? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	

LA SUA VISIONE DEL BOSCO		
B1. Cosa le fa pensare di più alla <u>Natura</u> ?		
1. Cime innevate	3. Foresta	
2. Oceano	4. Vento e nuvole	
B2. Si sente <u>legato al territorio trentino</u> ?		
1. No (perché? _____)		
2. In parte (perché? _____)		
3. Sì (perché? _____)		
B3. <u>Le piace il paesaggio</u> della Provincia di Trento?		
1. No 2. In parte 3. Sì		
B4. In quale tipo di ambiente trascorre principalmente il Suo <u>tempo libero all'aperto</u> ? (massimo tre risposte)		
1. Non trascorro il tempo libero all'aperto	5. Laghi, fiumi e torrenti	9. Giardino privato o cortile
2. Alta montagna	6. Mare	10. Centro di città o paese
3. Prati e pascoli	7. Campagna	11. Campi sportivi
4. Boschi	8. Parchi urbani	12. Altro (dove? _____)
B5. Anche se non è il luogo da Lei principalmente visitato, <u>Le capita di andare nel bosco</u> ?		
1. No 2. Sì		
Se ha risposto NO alla B5 passi direttamente alla domanda B9		
B6. Se Sì, mediamente con quale <u>frequenza</u> si reca nel bosco?		
1. Una volta alla settimana o più 2. Circa una o due volte al mese 3. Qualche volta all'anno		
B7. <u>Quanto si trattiene mediamente</u> ?		
1. Per l'intera giornata 2. Circa metà giornata 3. Giusto il tempo di fare due passi		
B8. <u>Ci va preferibilmente...</u>		
1. Da solo 2. Con famiglia o amici 3. In gruppi organizzati (Scout, SAT...)		
B9. <u>Quale, tra i tre tipi di bosco che seguono, preferirebbe visitare?</u>		
1. Bosco facilmente raggiungibile con mezzi di trasporto		
2. Bosco raggiungibile con un breve cammino a piedi		
3. Bosco molto lontano da strade carrabili, da rumori di motori e della città		
B10. <u>Preferisce guardare un bosco...</u>		
1. Da dentro, arrivando fino a dove non si vedono altro che piante		
2. Stando al margine		
3. Da lontano, per avere una visione panoramica		

B11. In quale delle seguenti situazioni preferisce trovarsi quando si reca nel bosco?

1. Bosco visitato da molti altri frequentatori
2. Bosco visitato da qualche altro frequentatore
3. Foresta inesplorata

B12. Quale preferisce tra i seguenti tipi di bosco?

1. Bosco di latifoglie (piante a foglia larga che perdono generalmente le foglie in inverno)
2. Bosco di conifere (con foglie a forma di ago come pini, abeti...)
3. Bosco misto di latifoglie e conifere

B13. Quale preferisce tra i seguenti tipi di bosco?

1. Bosco aperto, chiaro e luminoso
2. Bosco chiuso e ombroso

B14. Quando va a passeggiare nel bosco preferisce trovare un terreno coperto da...

1. Uno strato di aghi o foglie secche
2. Una copertura erbosa continua
3. Arbusti presenti in maniera compatta e continua
4. Arbusti presenti a tratti
5. Un tappeto di muschi
6. Non so

B15. Preferisce un bosco di aspetto...

1. Regolare, con alberi di altezze simili e uniformemente distribuiti sul terreno
2. Irregolare, con alberi di forma e dimensioni diverse tra loro, sia giovani che vecchi, non uniformemente distribuiti sul terreno
3. Irregolare come sopra ma anche con la presenza di piante molto vecchie, piante secche in piedi, piante sradicate per cause naturali,...
4. Non so

B16. Immagini di trovarsi all'interno di un bosco: qual è la principale sensazione che lei prova?

1. Una certa inquietudine
2. Pace interiore
3. Familiarità
4. Paura
5. Senso di benessere e di salute fisica
6. Nessuna sensazione particolare

B17. Cosa è importante per Lei trovare in un bosco o nei pressi di esso?

Da un punteggio da 0 a 10 ad ogni risposta: 0=non sono per niente d'accordo 10=sono pienamente d'accordo

Sentieri ben segnalati e ben percorribili	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Panchine, tavoli e barbecue	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Natura incontaminata	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Percorsi vita o altre strutture per l'esercizio fisico	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Punti di ristoro (rifugio, agriturismo,...)	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Prati assolati	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Punti panoramici	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Silenzio e tranquillità	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Parcheggi	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Particolarità naturalistiche	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Luoghi di interesse storico o religioso	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Altro:	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

B18. Cosa rappresenta per Lei il bosco?

Da un punteggio da 0 a 10 ad ogni risposta: 0=non sono per niente d'accordo 10=sono pienamente d'accordo

Un luogo per passeggiate ed escursioni	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Un luogo dove vado a caccia	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Un luogo per lo sport (quale/i?)	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Una parte del mio territorio e della mia cultura	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Un luogo dove faccio pic-nic	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Un luogo dove mi rilasso	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Un bel paesaggio	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Un luogo che mi fa sentire più di altri a contatto con la natura	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Il luogo dove lavoro	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Un luogo dove ricavo legna per usi domestici	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Un luogo dove raccolgo funghi, frutti o altro	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Altro:	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

B19. "Entro pochi anni il lupo ritornerà sulle montagne della Provincia di Trento". Questa ipotesi...

1. Mi rende felice: la presenza del lupo è indice di un alto grado di naturalità del territorio
2. Mi sembra positiva: il lupo può controllare gli equilibri della fauna selvatica in foresta
3. Mi preoccupa: il lupo potrebbe disturbare gli animali al pascolo o limitare le attività ricreative dell'uomo
4. Mi preoccupa perché il lupo costituisce un pericolo per la fauna cacciabile
5. Mi fa paura: se ci fosse il lupo non oserei più avventurarmi in foresta
6. Mi lascia indifferente

B20. Secondo Lei, i boschi trentini sono per lo più:

1. L'espressione di una grande naturalità
2. Il frutto di una lunga interazione tra l'uomo e la natura
3. Molto artificiali e privi di naturalità
4. Non so

C1. Secondo Lei, quale ruolo riveste il bosco per la società?
BOSCO E SOCIETA'

Dia un punteggio da 0 a 10 ad ogni risposta: 0=per niente d'accordo 10=pienamente d'accordo

Un importante elemento del paesaggio	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
Un luogo dove ricavare legname da poter utilizzare	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
Un luogo di rigenerazione e svago	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
Un ambiente necessario per la sopravvivenza di molte specie viventi	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
Un importante fattore di protezione contro frane, valanghe, inondazioni,...	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
Un importante elemento per lo sviluppo del turismo	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
Un sistema utile per migliorare la qualità dell'aria	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
Un sistema utile per contrastare l'effetto serra	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so

C2. In generale, pensa che tagliare gli alberi dei nostri boschi sia...

1. Dannoso in ogni caso per l'equilibrio ambientale
2. Utile
3. Utile, ma solo se fatto con una programmazione della gestione forestale
4. Non so

Se ha risposto 1 o 4 alla domanda C2 passi direttamente alla domanda C4

C3. Se pensa che sia utile, perché? (indichi massimo due risposte, scegliendo quelle che più la soddisfano)

1. Perché il legname è un'ottima materia prima ecologica e rinnovabile
2. Per evitare lo sfruttamento dei boschi nei paesi poveri
3. Per avere un bosco esteticamente più piacevole
4. Per avere un bosco più accessibile
5. Per migliorare la funzione protettiva del bosco
6. Perché in alcuni casi può aiutare il bosco a rigenerarsi

C4. Pensa che i boschi del Comune di Trento siano tutelati...

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per nulla
5. Non so

C5. Pensa che i boschi della Provincia di Trento siano tutelati...

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per nulla
5. Non so

C6. Utilizza riscaldamenti alimentati a legna?

1. Sì, è il l'unico sistema di riscaldamento che uso
2. Sì, come supporto ad altro sistema
3. Sarei interessato ma la mia casa non è predisposta
4. No

C7. Se Sì, dove reperisce il materiale legnoso?

1. Nel bosco di cui sono proprietario
2. Nei boschi trentini avvalendomi degli usi civici
3. Lo acquisto e so che proviene dai boschi trentini
4. Lo acquisto ma non ne conosco la provenienza

C8. Per l'edilizia o per l'arredamento della sua casa Lei preferisce tendenzialmente:

1. Il legno
2. Altri materiali
3. Più che il tipo di materiale mi interessa l'aspetto estetico
4. Più che il tipo di materiale mi interessano funzionalità e comodità

C9. Se acquista prodotti in legno è importante per Lei che provengano da boschi la cui corretta gestione, dal punto di vista ambientale, è certificata?

1. Sì, se non mi costa di più
2. Sì, anche se mi costa di più
3. Non so dell'esistenza della certificazione
4. No

C10. Secondo Lei la conservazione della natura è...

1. Un impegno che deve essere sostenuto principalmente dai paesi ricchi
2. Un compito di cui dovrebbero farsi carico tutti i popoli
3. Un problema di secondaria importanza rispetto allo sviluppo economico

C11. Sa che, nella Provincia di Trento, c'è un Servizio Foreste e Fauna che si occupa della gestione dei boschi, con tecnici e guardie dislocati su tutto il territorio?

1. No
2. Sì

C12. Le risulta che esistano altri enti o istituzioni che si occupano di gestire le proprietà forestali?

1. No
2. Sì (eventualmente quali? _____)

C13. Ha, o ha avuto, rapporti diretti con dei tecnici forestali (guardie, custodi, professionisti,...)?

1. No
2. Sì

C14. E' favorevole alla caccia?

1. No 2. Sì 3. In certi casi (quali? _____)

C15. Pensa che le strade forestali siano...

1. Utili per i visitatori per accedere più facilmente al bosco 3. Necessarie per la gestione forestale
2. Troppe e dannose per la natura 4. Non so

C16. I sentieri dei boschi della Provincia di Trento che lei frequenta sono... (Può dare più di una risposta)

1. Pochi 4. Ben segnalati 6. Ben mantenuti 8. Non so
2. Sufficienti 5. Mal segnalati 7. In cattivo stato
3. Troppi

C17. Può indicare i boschi o le zone a cui ha pensato rispondendo alle domande precedenti?

D1. La sua conoscenza sui boschi della Provincia di Trento è...

1. Scarsa per mancanza di interesse personale
2. Scarsa per la difficoltà di reperire informazioni
3. Scarsa per la mancanza di tempo per documentarmi
4. Buona perché in Trentino è facile trovare informazioni in molti modi
5. Buona perché per interesse o necessità mi sono informato personalmente

INFORMAZIONI SUL BOSCO

D2. Le farebbe piacere ricevere informazioni sul bosco, sulla fauna, sulle attività forestali?

1. No, perché tanto le informazioni non sono in genere fornite in modo chiaro e interessante
2. No, perché non ho tempo per leggere o ascoltare informazioni di questo tipo
3. Sì, se fatto in maniera semplice, comprensibile e stimolante
4. Sì, se fatto in maniera dettagliata, tecnica, per poter acquisire nuove conoscenze
5. Mi è indifferente

D3. Le eventuali informazioni sarebbero più utili se fornite con... (massimo due risposte)

1. Segnaletica illustrativa, cartelloni posti in loco
2. Pubblicazioni (depliant, guide...)
3. Materiale multimediale (cd illustrativi, siti internet)
4. Incontri informativi (serate a tema, conferenze...)
5. Visite guidate

D4. Secondo Lei la superficie occupata dal bosco nella Provincia di Trento è...

1. Troppa, sarebbe meglio limitare l'avanzata del bosco per preservare le aree agricole o prative
2. Adeguata
3. Poca, sarebbe meglio avere più boschi
4. Non so

D5. Soprattutto, cosa le piacerebbe conoscere meglio del bosco? (massimo due risposte)

1. Le piante 5. La vita degli esseri più piccoli (insetti, funghi...)
2. Gli animali 6. Come funziona il sistema bosco
3. Come si fa a tagliare una pianta 7. Che tipi di bosco ci sono in Trentino
4. Come ci si orienta 8. La sua storia

D6. Sa come sono le foglie del larice?

1. Aghi sempre verdi, rigidi al tatto e pungenti
2. Foglie larghe, color verde chiaro, con i margini ondulati
3. Aghi color verde chiaro, teneri, che cadono d'inverno
4. Non so

D7. Cosa pensa che sia un bosco ceduo?

1. Un bosco i cui alberi nascono dai semi 3. Un bosco di latifoglie
2. Un bosco che si rigenera dalle ceppaie 4. Non so

D8. Secondo Lei, cosa studia l'ecologia?

1. L'inquinamento ambientale
2. I sistemi viventi
3. Non so

COMMENTI, SUGGERIMENTI O ALTRE IDEE SUL BOSCO

Grazie per la collaborazione!

studio e si specificano le finalità dell'indagine. È stata inoltre assicurata la massima riservatezza secondo la legge della privacy (ex articolo 9, D.Lgs. 322/1989) e messo a disposizione un recapito telefonico a cui rivolgersi per eventuali altre informazioni.

Le indagini tramite questionario postale autocompilato hanno in genere tempi lunghi di raccolta, con la conseguente autoselezione dei rispondenti dovuta a una minore partecipazione (<http://www.istat.it/strumenti/metodi/lineguida/20.htm#posta>). Per ovviare a questo aspetto sono state introdotte alcune modifiche alla tecnica classica: il principale elemento di novità di questa indagine è rappresentato infatti dalla scelta di non richiedere la spedizione al mittente della scheda compilata ma di andare a ritirarla di persona presso l'abitazione delle famiglie selezionate, previo appuntamento telefonico.

Tale elemento di novità, insieme agli accorgimenti adottati nella formulazione del questionario, hanno permesso di raggiungere, dopo solo un mese e mezzo dall'inizio della rilevazione, il numero di interviste correttamente compilate adeguato per confidare in una buona attendibilità delle stime.

Il tasso di risposta ha infatti sfiorato il 30% nella prima fase, risultato soddisfacente se si tiene conto che in indagini di questo tipo generalmente la quota si stabilizza intorno al 20-30% (MONTINI, 2001). Successivamente il metodo è stato ancora migliorato e questo ha permesso, nella seconda fase d'indagine, di incrementare ulteriormente il numero di risposte ottenute.

Analisi statistiche

I dati raccolti dalle 90 schede correttamente compilate sono stati descritti inizialmente con un'analisi univariata effettuata per ogni quesito del questionario. A questa prima fase descrittiva è seguita una fase esplorativa dei dati, effettuata con la tecnica delle componenti principali (Principal Component Analysis) e infine si è utilizzata l'analisi dei gruppi (*cluster analysis*) per individuare insieme di intervistati accumulati da profili simili.

In quest'ultima analisi la caratterizzazione dei soggetti intervistati è stata individuata correlando (test χ^2) le informazioni raccolte con il questionario con il fattore che indica l'appartenenza al gruppo. Le variabili caratteristiche per un gruppo sono state scelte con una significatività superiore al 95% del test χ^2 . Per le analisi sono stati utilizzati i pacchetti statistici Statgraphics Plus per Windows versione 4.1 e Unscrambler 8.5.

Principali risultati e discussione

La popolazione oggetto dello studio risulta ben distribuita rispetto alla classe d'età (fig. 1), al sesso, al tipo di famiglia, al titolo di studio e alla professione. È per l'80% originaria della Provincia di Trento, è composta per il 62% da persone di sesso maschile ed è formata principalmente da persone comprese tra 35 e i 64 anni che corrispondono al 57% del totale. La parte anziana (individui con più di 65 anni) costituisce il 21% mentre la fetta dei più giovani interessa il 22% del totale (fig.1). Il tipo di famiglia più frequente all'interno del nostro campione risulta essere quella composta da coppie, o coppie con un figlio, o da famiglie con un solo componente (single o anziani soli). Per quanto riguarda la situazione professionale degli intervistati il 58% è occupato, il 32% è rappresentato da pensionati, il 5% da studenti, il 2% da casalinghe.

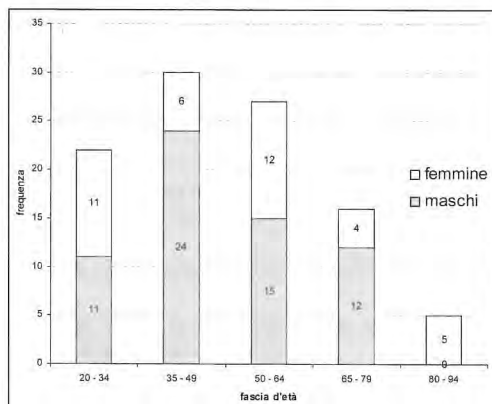


Fig. 1 - Distribuzione del campione per classi d'età e sesso.

Fase descrittiva

Da una prima fase descrittiva di analisi dei dati viene messo subito in luce il forte legame degli abitanti della collina di Trento con il proprio territorio (fig. 2).

Confrontando i risultati ottenuti con la provenienza degli intervistati, si nota come, non solo le persone originarie della Provincia di Trento (94%) si sentano legate al territorio, ma anche la maggior parte (80%) di quelli provenienti da altre province. Tra le motivazioni che spiegano tale legame si ripete di frequente:

“è il luogo dove sono nato”;

“le mie origini”;

“è la mia terra”.

Molte altre ragioni sono riconducibili al fatto di abitare in un territorio molto verde, ben conservato, apprezzato per la varietà di ambienti, in particolare per la bellezza delle montagne e la presenza di boschi. Quasi tutti gli interpellati, infatti, attribuiscono un valore molto alto al bosco, in quanto parte del proprio territorio e della propria cultura.

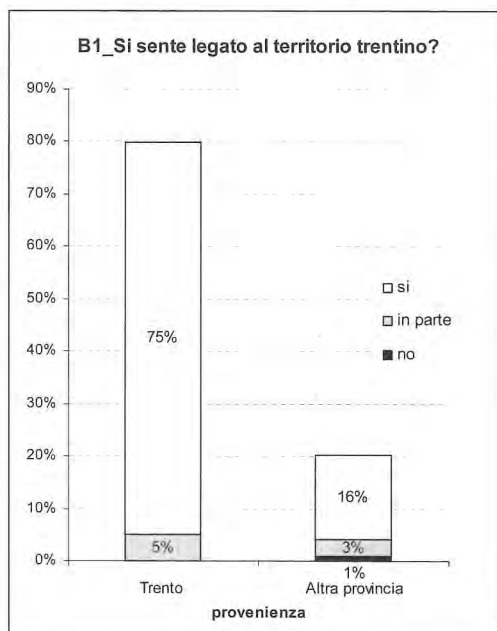


Fig. 2 - Legame con il territorio in funzione della provenienza. Dalla somma delle percentuali si ottiene che coloro che si sentono legati al territorio trentino sono il 91% del campione.

Per usare le parole degli interpellati:

“mi piacciono i boschi e le montagne”;

“il territorio trentino è splendido e offre molto, il bosco è tutto vita, distensione”;

“è pieno di vegetazione, abito in una delle zone più verdi”.

Queste affermazioni si ripetono di frequente tra gli intervistati originari della Provincia di Trento e prevalgono tra coloro che hanno provenienze diverse. Tra questi ultimi, coloro che si sentono legati solo in parte al territorio trentino dicono:

“mi manca mare e macchia mediterranea”.

Infine chi non si sente legato motiva ad esempio così la sua risposta:

“non svolgo escursioni in montagna”.

Si osservi come la bellezza del paesaggio sia molto apprezzata sia da chi è originario della Provincia di Trento (80%), sia da chi non lo è (81%), quasi a confermare come le peculiarità del territorio trentino giochino un ruolo fondamentale nel saldare un rapporto forte con i suoi abitanti:

“è un paesaggio montuoso che a me piace molto”;

“mi sento parte di questo”;

“mi ritrovo, mi rappresenta”;

“è splendido”;

“mi sento a casa”.

La quasi totalità del campione (94%) è solita recarsi nel bosco, almeno saltuariamente. Ben 54 interpellati su 100 hanno indicato il bosco tra gli ambienti principalmente visitati durante il tempo libero (fig. 3).

Il bosco va visto andandoci dentro (85% dei rispondenti), non da lontano o standocene al margine. Il bosco che si preferirebbe visitare (desiderio espresso dal 50% degli intervistati) è quello molto lontano da strade carrabili, dai rumori di motori e della città. Solo il 9% vorrebbe avere un accesso più diretto al bosco con mezzi di trasporto. Negli spazi aperti del questionario, viene ribadito il desiderio di quiete:

“non vorrei trovare strade asfaltate e percorse da automobili”.

Viene più volte sottolineata l'importanza del silenzio, a volte della solitudine, come condizione necessaria per vivere il bosco. E dal quesito *In quale situazione preferisce trovarsi quando si reca nel bosco?* emerge

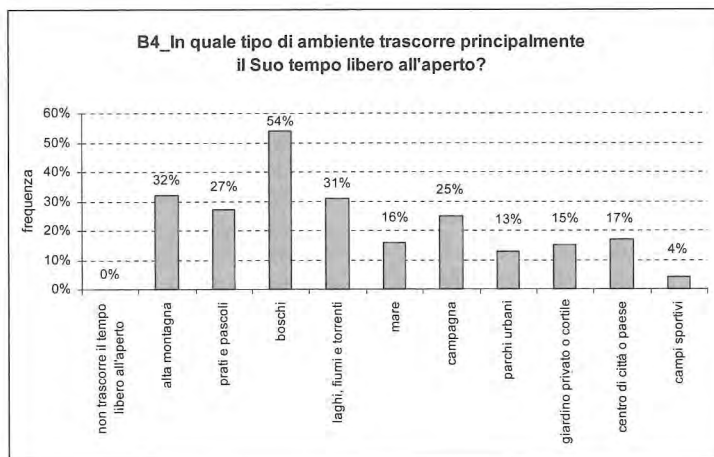


Fig. 3 - Andamento delle risposte alla domanda B4 del questionario.

il desiderio di un bosco non troppo frequentato: il 76% vorrebbe incontrare solo qualche altro frequentatore.

In generale sembra emergere un giudizio favorevole rispetto alla gestione della foresta. La stragrande maggioranza del campione (96%) dice di essere a conoscenza dell'esistenza del Servizio Foresta e Fauna della Provincia di Trento. Meno conosciuta l'Azienda Forestale Trento - Sopramonte che gestisce le aree comunali (indicata dall'11% degli intervistati).

Il giudizio dato circa la tutela della foresta è molto positivo: per quel che riguarda i boschi gestiti dal Comune solo il 4% degli

interpellati ritiene che siano poco tutelati, per quelli gestiti dalla Provincia solo il 2%.

Il 74% del campione riconosce che le strade forestali sono necessarie per la gestione dei boschi. Il 65% ritiene adeguata la superficie occupata dal bosco nella Provincia di Trento e solo l'1% degli intervistati giudica molto artificiali e privi di naturalità i boschi trentini. La maggioranza (65%) infatti riconosce nei boschi trentini il frutto dell'interazione tra l'uomo e la natura.

È interessante osservare come sia bassa (4%) la percentuale di intervistati che considerano il taglio del bosco dannoso per l'equilibrio ambientale. Il taglio del bosco

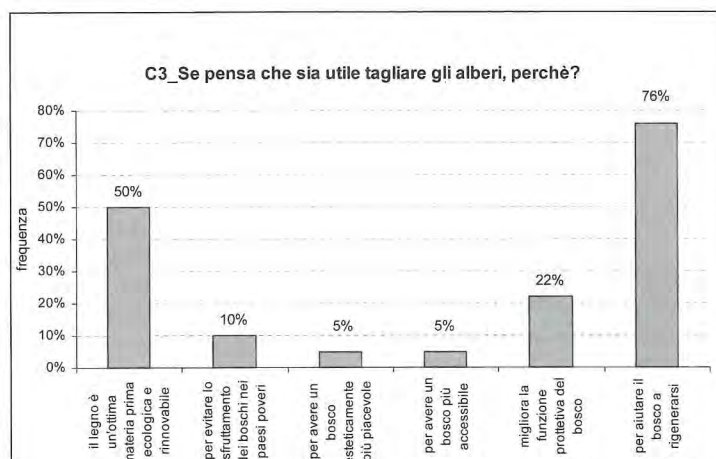


Fig. 4 - Distribuzione di frequenza delle risposte alla domanda C3.

è utile perché, in primo luogo, può aiutare il bosco a rigenerarsi e, seconda motivazione in ordine di preferenze del campione, perché il legname è un'ottima materia prima, ecologica e rinnovabile (fig. 4).

Molti infatti dimostrano interesse per il legno sia come materiale per l'arredamento e l'edilizia (70%) (fig. 5), sia come combustibile per il riscaldamento (60%) (fig. 6). Nel contesto della collina est di Trento, che può essere definito urbano, il 3% usa esclusivamente il riscaldamento a legna, il 37% lo usa come supporto ad un altro sistema e il 20% non ne fa uso, ma si dimostra interessato (fig. 6).

Infine, il 25% dice di essere disposto a sostenere costi più elevati per acquistare prodotti in legno che provengano da boschi la cui corretta gestione, dal punto di vista ambientale, è certificata. Ciò a fronte di un 50% che non è a conoscenza della certificazione del legno (fig. 7).



Fig. 5 - Ripartizione percentuale delle risposte al quesito C8 del questionario.



Fig. 6 - Ripartizione percentuale delle risposte al quesito C6 del questionario.



Fig. 7 - Ripartizione percentuale delle risposte al quesito C9 del questionario.

Fase esplorativa

Le diverse funzioni attribuite alla foresta da parte del campione vengono esaminate principalmente dai quesiti B17 e B18 che descrivono: il primo il tipo di fruizione del bosco, il secondo che cosa esso rappresenta per il soggetto intervistato. Per ogni affermazione proposta si richiede all'intervistato di esprimere il proprio gradimento con valori numerici che variano da 0 a 10: valore pari a 0 se si attribuisce poca importanza alla risposta, valore pari a 10 nel caso contrario. Tale formulazione del quesito era necessaria per poter effettuare l'analisi delle componenti principali (Principal Component Analysis) che, scomponendo il fenomeno attraverso assi strutturali di importanza decrescente, ha permesso di raggruppare alcune variabili fra loro e di ridurre quindi il numero di quelle utilizzate per ottenere informazioni sui diversi temi di indagine.

Il grafico in figura 8, relativo al quesito B17, mostra il plot delle prime due componenti che spiegano insieme quasi il 46% della variabilità del fenomeno.

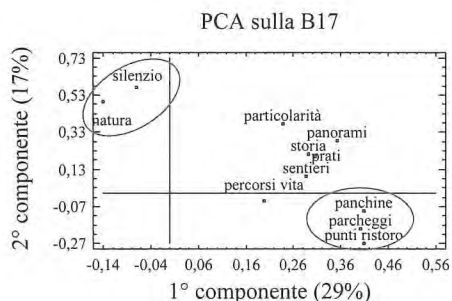


Fig. 8 - Component plot per il quesito B17.

Per la prima componente, che da sola raccoglie il 29% di variabilità, hanno maggior peso le variabili che si trovano sulla destra del grafico: “panchine, tavoli e barbecue”, “parcheggi” e “punti di ristoro”.

La seconda componente (17% di variabilità spiegata) raccoglie invece “natura incontaminata”, “silenzio e tranquillità” che, posizionate in alto nel grafico, sono quelle che pesano di più rispetto a tutte le altre variabili.

Questa visualizzazione suggerisce una differenziazione tra il primo gruppo di variabili, più legate a funzioni ricreative del bosco, e il secondo gruppo che si caratterizza per una valenza prevalentemente naturalistica attribuita al bosco.

L’analisi della terza componente sembra suggerire invece una distinzione tra variabili che rimandano a pratiche di “azione” e di “osservazione” del bosco: da una parte “sentieri”, “percorsi vita e altre strutture per l’esercizio fisico”, dall’altra “punti panoramici”. Tale aspetto in questa fase d’indagine non viene approfondito poiché spiega solo un 11% di variabilità.

L’analisi per componenti principali applicata alle risposte del quesito B18 evidenzia un altro interessante raggruppamento di variabili.

Il grafico in figura 9 mostra come, rispetto alla prima componente, che spiega il 25,9% di variabilità, le variabili si dispongono in maniera bipolare: a sinistra si raccolgono le funzioni produttive del bosco (la produzione di legname, il bosco come luogo di lavoro, la pratica della caccia, la raccolta di funghi e frutti); a destra si concentrano

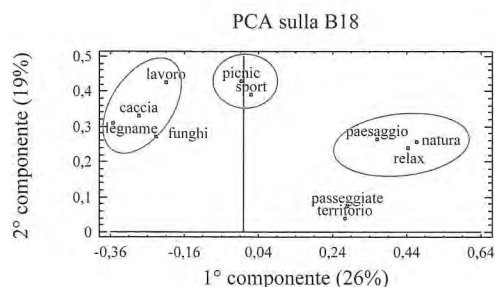


Fig. 9 - Component plot per il quesito B18.

le variabili che rimandano ad una funzione estetico-paesaggistica e naturalistica del bosco (il desiderio di essere a contatto con la natura, di rilassarsi, di godere di un bel paesaggio).

La seconda componente, con variabilità spiegata del 19%, attribuisce maggior peso alla pratica del pic-nic e all’attività sportiva.

Nelle tabelle 1 e 2 si riassumono i gruppi di variabili ottenuti dalla PCA per i quesiti B17 e B18, la caratteristica che li accomuna e il colore o la trama che li distingue nei grafici di figura 10 e figura 11.

I grafici in figura 10 e figura 11 mostrano come la quasi totalità del nostro campione attribuisca al bosco principalmente le funzioni estetico-paesaggistica e di conservazione della natura. Al bosco infatti viene data importanza fondamentale in quanto custode di ricchezza e varietà di specie viventi del pianeta e rappresenta un elemento di grande valore per la bellezza del paesaggio. Dalla maggioranza è considerato il luogo che più di ogni altro ci fa sentire a contatto con la natura, un luogo dove ci si rilassa: al silenzio e alla tranquillità è data la massima importanza, così come alla natura incontaminata.

Molta rilevanza è data anche al bosco quale luogo per passeggiate ed escursioni ma ponendo l’accento più sull’importanza di godere di particolarità naturalistiche che sul desiderio di praticare attività puramente ricreative. Infatti le risposte dei più privilegiano i punti panoramici, i prati assolati e i sentieri ben segnalati e ben percorribili piuttosto che i punti di ristoro, le panchine, i tavoli e i barbecue.

Nella voce *altro*, alla domanda *Cosa rappresenta per Lei il bosco?* gli intervistati indicano:

“un luogo dove si contempla la natura”;
 “un luogo dove avvistare gli animali”;
 “la presenza di una grande energia e forza”.

Per quanto riguarda l’attività sportiva c’è una maggiore variabilità nelle risposte ma si può affermare che in media non viene data grande rilevanza a questo aspetto. Ad influire sul valore medio con giudizi positivi sono coloro che dichiarano di praticare sport invernali, trekking, mountain bike e orienteering.

Nome delle variabili raggruppate	Caratteristica comune	Trama corrispondente nella figura 10
silenzio, natura	funzione naturalistica	puntinato
parcheggi, panchine, punti di ristoro	funzione ricreativa	tratteggio

Tab. 1 - Gruppi di variabili individuati dall'analisi PCA del quesito B17.

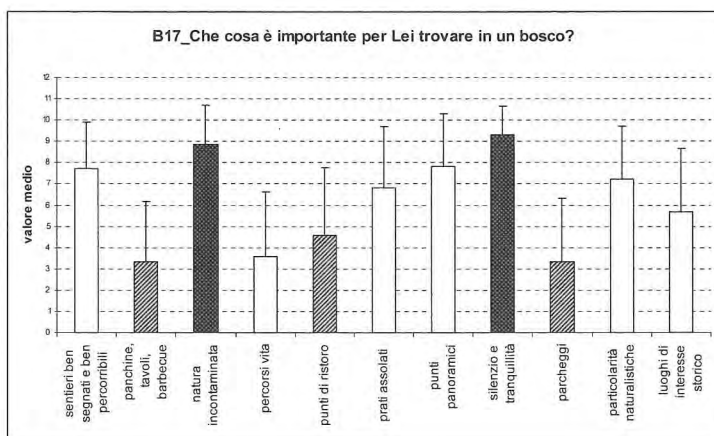


Fig. 10 - Valori medi e relative deviazioni standard delle risposte al quesito B17.

Nome delle variabili raggruppate	Caratteristica comune	Trama/Colore corrispondente nella figura 11
lavoro, caccia, legname	funzione produttiva	nero
pic-nic, sport	funzione ricreativa	tratteggio
paesaggio, natura incontaminata	funzione naturalistico-paesaggistica	puntinato

Tab. 2 - Gruppi di variabili individuati dall'analisi PCA del quesito B18.

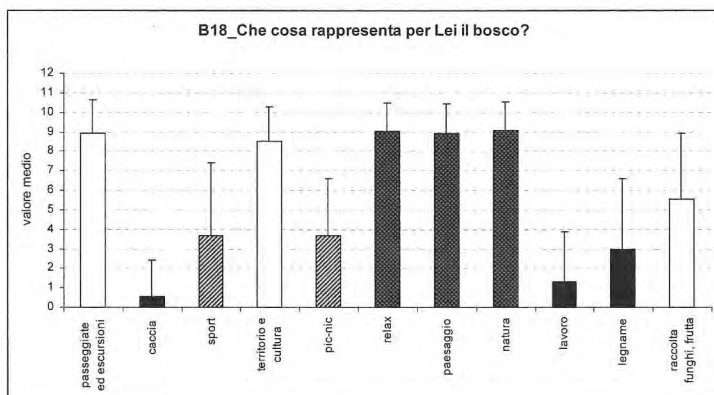


Fig. 11 - Valori medi e relative deviazioni standard delle risposte al quesito B18.

Alle funzioni produttive, legate alla produzione di legname, alla pratica della caccia o più in generale al bosco come luogo di lavoro, vengono dati i giudizi medi più bassi ma caratterizzati da una elevata variabilità. Infatti, coloro che attribuiscono importanza alle funzioni produttive del bosco, anche se in minor numero all'interno del campione, danno giudizi di valore molto positivi a queste variabili.

Analisi dei gruppi

I soggetti intervistati sono stati raggruppati in 3 cluster in accordo con le tre funzioni del bosco individuate con l'analisi precedente: produttiva, ricreativa e naturalistico-paesaggistica (tab. 3, fig. 12).

I tre gruppi si caratterizzano ulteriormente attraverso il confronto delle loro risposte a tutte le domande del questionario. Si descrivono di seguito i tre gruppi riportando i confronti che sono risultati significativi.

Il gruppo numero 1 si distingue per un modo di intendere il bosco principalmente per le funzioni produttive, attribuisce infatti valutazioni medie inferiori, rispetto agli altri due gruppi, ad attività di svago e relax. Il taglio è visto come una pratica utile da tutti gli intervistati di questo gruppo, sia perché può aiutare il bosco a rigenerarsi, sia perché essi vedono nel legname un'ottima materia prima, ecologica e rinnovabile: il bosco è infatti considerato come un luogo da cui ricavare legna per usi domestici - il 50% fa uso di riscaldamenti a legna - e come luogo

Numero gruppo	Numero rispondenti	Funzioni attribuite al bosco
1	18	produttiva
2	44	ricreativa
3	28	naturalistico-paesaggistica

Tab. 3 - Numerosità dei gruppi emersi dalla cluster-analysis e relative funzioni attribuite al bosco.

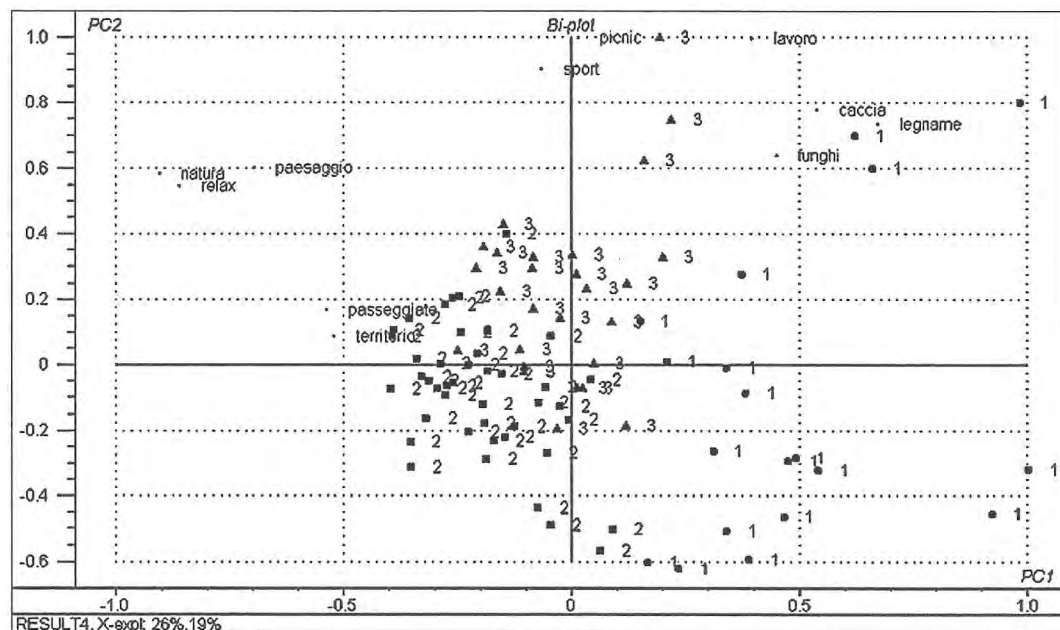


Fig. 12 - Bi-plot della PCA sulle risposte al quesito B18.

di raccolta di funghi e frutti. Sono coloro che danno le valutazioni più basse sull'importanza di trovare sentieri ben segnalati e ben percorribili. L'89 % di questo gruppo è composto da persone di sesso maschile e il giudizio dato in merito alla pratica della caccia è il meno negativo se comparato a quello degli altri due gruppi. La principale sensazione provata all'interno del bosco è quella di una forte familiarità dovuta probabilmente a una buona conoscenza del bosco, come dichiarato dal 55% degli intervistati. Questo gruppo, rispetto agli altri due, attribuisce minor importanza al bosco come elemento paesaggistico. Non si ricercano silenzio e tranquillità nel bosco, ma non si desidera neppure la presenza di troppi frequentatori. Altre caratteristiche di questo gruppo sono l'età media più elevata e una minor consapevolezza del ruolo che la foresta ha nel migliorare la qualità dell'aria.

Il gruppo numero 2 dà più rilevanza alle funzioni naturalistiche del bosco, valutando con medie molto alte tutte le attività non produttive come passeggiate ed escursioni, natura e paesaggio, territorio e cultura. Sono quindi meno apprezzate attività come la caccia, la raccolta di legna, funghi e frutti e attività ricreative come il pic-nic. Coloro che ritengono dannoso per l'equilibrio ambientale il taglio degli alberi sono presenti in questo gruppo (4% di tutto il campione) e il 52% non è interessato al riscaldamento a legna. È il gruppo più giovane, 44 anni in media, e con il numero di figli inferiore rispetto agli altri due gruppi. Tra gli appartenenti a questo gruppo rientrano molti di coloro che si sentono legati solo in parte al territorio trentino. Il 60% considera la sua conoscenza dei boschi della Provincia di Trento scarsa per la mancanza di tempo per documentarsi e la maggior parte di essi non ha mai avuto modo di rapportarsi con dei tecnici forestali. Sono coloro che passano mediamente meno tempo all'interno del bosco, pur dandogli molta importanza come elemento del paesaggio. Condizione essenziale per viverlo è il silenzio e la tranquillità, scarso l'interesse per punti di ristoro, ancora meno peso viene dato alle aree a parcheggio.

Il gruppo numero 3, come il gruppo sopra descritto, valuta molto positivamente le funzioni naturalistiche ma si distingue per porre l'accento su quelle ricreative. Dà molta importanza al paesaggio ma anche alla presenza di sentieri ben segnalati e ben percorribili: in questo gruppo si collocano coloro che hanno dato un giudizio negativo ai sentieri della Provincia di Trento (18%). È composto generalmente da famiglie con più di due figli e l'età media dei rispondenti è 52 anni. Tutti sostengono l'utilità del taglio del bosco, se fatto seguendo una programmazione della gestione forestale. Come il primo gruppo fa uso di riscaldamenti a legna, anche se solo come supporto ad un altro sistema.

I gruppi così emersi non sono facilmente inquadrabili nelle categorie più comuni al nostro immaginario (il proprietario di boschi, l'amante della natura, l'usuale e l'occasionale frequentatore del bosco, il cercatore, il cacciatore, eccetera) sottolineando un approccio di tipo complesso al bosco e fornendo utili informazioni per chi si occupa della gestione e della pianificazione forestale, al fine di capire sia quali sono le diverse percezioni del bosco, sia quali sono i soggetti che potrebbero affacciarsi al panorama decisionale.

Conclusioni

Alla luce dei risultati ottenuti, il coinvolgimento delle famiglie selezionate attraverso lo strumento del questionario sembra in grado di fornire un ampio ventaglio di informazioni di base. L'indagine, per le modalità stesse con cui è stata organizzata, ha permesso, attraverso un'operazione di *reach out*, di raggiungere anche persone poco motivate, troppo occupate o in difficoltà nella compilazione della scheda, contribuendo nello stesso tempo a creare sensibilizzazione intorno al tema dei valori del bosco. La risposta ottenuta, sia in termini quantitativi che qualitativi, ha permesso di verificare: la disponibilità di molti ad esprimere la propria opinione dietro sollecitazione, la volon-

tà e il desiderio di collaborazione di alcuni, e solo pochi casi di totale disinteresse per l'iniziativa.

Appare evidente il forte legame degli abitanti della collina di Trento con il proprio territorio e un apprezzamento per la bellezza del suo paesaggio. Pur trattandosi di una realtà urbana si è mantenuto un rapporto piuttosto stretto con il bosco: si constata una buona frequentazione, un rinnovato interesse per la risorsa legno, un giudizio favorevole sulla gestione della foresta e il riconoscimento delle sue funzioni protettive e di conservazione della natura. Sono comunque emersi, tra le risposte a diverse domande del questionario, alcuni aspetti contraddittori che mettono in evidenza come la percezione del mondo esterno, legata anche agli aspetti emotivi, a valori ed esperienze propri di ognuno, influenzi le persone nell'esprimere un giudizio o nel prendere decisioni.

A tale proposito appare particolarmente significativo il fatto che, tra coloro che danno massima importanza alla natura incontaminata, una percentuale molto elevata (36%) di persone si dica molto preoccupata all'idea del ritorno del lupo nei nostri boschi.

Questo è solo uno degli esempi di come un'idea distorta di naturalità o paure infondate potrebbero, in un domani non troppo lontano, evolvere in un conflitto. Ciò pone l'accento sulla necessità di una corretta e adeguata informazione che permetta una maggiore conoscenza e consapevolezza dei boschi del Trentino, della loro storia fatta di continua interazione con l'uomo, delle problematiche e potenzialità ad essi legate. In tal modo rappresentazioni, valori ed emozioni propri di ogni singola persona verrebbero ad essere supportati da una buona informazione ed educazione ambientale, creando i presupposti per costruire una base conoscitiva tale da garantire un proficuo confronto fra i tecnici forestali e la popolazione.

La valutazione dei risultati dell'indagine fin qui condotta permette di trarre alcune conclusioni anche per quel che concerne una pianificazione forestale di tipo partecipativo: si è constatato da una parte un atteggiamento positivo della popolazione e una disponibilità a farsi coinvolgere da temati-

che di tipo forestale, dall'altra una buona capacità di comprendere i problemi e di formarsi delle opinioni. Le premesse appaiono dunque favorevoli per un eventuale futuro coinvolgimento diretto della popolazione su aspetti specifici connessi alla pianificazione forestale.

Lavoro finanziato dal MIPAF, nell'ambito del progetto di ricerca nazionale Riselvititalia.

dott.ssa Federica Maino

Laboratorio di Ecologia
Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale
Università di Trento
Via Mesiano 77
38050 Mesiano-Trento
e-mail: federicamaino@libero.it

dott.ssa Isabella Endrizzi

Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati"
Università di Bologna
Via Belle Arti 41
40126 Bologna
Istituto di San Michele all'Adige (IASMA)
Centro Sperimentale Via E. Mach 1
38010 S. Michele all'Adige (TN)
e-mail: isabella.endrizzi@iasma.it

dott.ssa Alessandra Martinelli

Laboratorio di Ecologia
Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale
Università di Trento
Via Mesiano 77
38050 Mesiano-Trento
e-mail: martinelli@ricercaforestale.it

dott.ssa Maria Giulia Cantiani

Laboratorio di Ecologia
Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale
Università di Trento
Via Mesiano 77
38050 Mesiano-Trento
e-mail: cantiani@ing.unitn.it

BIBLIOGRAFIA

CANTIANI M.G., 2006 - *L'approccio partecipativo nella pianificazione forestale*. Forest@, 3 (2): 281-299. <http://www.sisef.it/>

FERRETTI, F., CANTIANI P., BIANCHI M., 2004 - *Progetto bosco. Un sistema di supporto alla realizzazione dei piani forestali di gestione aziendale*. Sherwood, 10 (105):13-16.

GIRARDI G., 2004 – *Le aree protette nel vissuto della popolazione del Trentino*. Provincia Autonoma di Trento, pp. 66.

MONTINI A., 2001 – *L'uso del questionario nella valutazione contingente*. In “La valutazione economica delle decisioni pubbliche. Dall’analisi costi-benefici alle valutazioni contingenti”. Fabio Nuti, Giappichelli Editore.

PACI M., COZZI F., 2000 - *La percezione del bosco nella società contemporanea*. Italia forestale e montana, 2: 97-110.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - Servizio Foreste e Fauna, 2004 – *Linee di indirizzo per la valorizzazione delle risorse forestali e montane*. Trento.

SCRINZI G., TOSI V., AGATEA P., FLAMMINI T., 1995 - *Gli italiani e il bosco. Coordinate quali-quantitative dell’utenza turistico-ricreativa delle aree forestali in Italia*. Isafa Comunicazione di Ricerca, pp. 46.

SUBOTSCH N., 1998 - *Ergebnisse der Umfrage in sechs Alpengemeinden – Bericht für die Gemeinde Martel*. Estratto dalla tesi di laurea Université J. Fourier, Grenoble.

Statgraphics Plus, Standard Edition, Manugistics. Inc., Maryland, USA, 1999.

The Unscrambler 8.05, CAMO Process AS, Oslo, Norway, 2002.

<http://www.istat.it/strumenti/metodi/lineeguida/20.htm#posta>

Riassunto

Il lavoro illustra i primi risultati di una ricerca volta ad evidenziare opinioni e necessità degli abitanti della città di Trento nei confronti del bosco e della sua gestione. La conoscenza del legame con il territorio e delle priorità che vengono attribuite dalla popolazione alle funzioni del bosco è oggi particolarmente importante sia sotto il profilo della politica forestale e della comunicazione tra amministrazione e cittadini, sia al livello direttamente operativo della pianificazione e della gestione forestale. L’indagine è stata effettuata tramite un questionario inviato ad un campione di 1000 famiglie estratto casualmente dall’anagrafe di Trento. I risultati che vengono discussi nell’articolo riguardano la prima fase della ricerca, che ha interessato la collina est di Trento.

Summary

Knowledge of social demands on the forest is today more and more important for forest management and policy. This paper illustrates the first results of a research which aims at highlighting attitudes and opinions on the forest and forestry among people living in the city of Trento. The survey was mailed to a sample of 1000 families randomly selected from the register of births of Trento. The results discussed in the paper concern the east side of the city.